

Insieme a Voi

Notiziario semestrale APVE Genova

N. 27 - giugno 2020

Stampato in proprio

Anni Venti in Italia – L'età dell'incertezza 29 gennaio 2020

Gli anni Venti di cui si occupa la mostra a Palazzo Ducale sono quelli intorno al 1920, cioè cento anni fa. Tanti, nessuno di noi ha cento anni. Però tutti abbiamo studiato la Prima guerra mondiale, conosciamo i nomi degli artisti di quel periodo, siamo a conoscenza dell'instabilità, dei sogni, delle paure e dell'attesa che sfociarono nella Seconda guerra mondiale che parecchi di noi, bambini o molto giovani, hanno provato sulla loro pelle.

Quindi trovarci in tanti a visitare la mostra ci ha dato, ancora prima di entrare, sensazioni quasi inesprimibili di disagio e una grande voglia di capire più a fondo un periodo storico così complesso e controverso.

Nelle bellissime sale di Palazzo Ducale, di cui non riusciremo mai ad esprimere tutta la raccolta maestosità e la sensazione di potere, guidati dalla nostra bravissima guida, paziente e professionale, abbiamo guardato soprattutto quadri di pittori grandi e diversi tra di loro, Severini, Casorati, Oppi, Martini, De Chirico, Soffici, Bucci, Canegallo ... che, ognuno con la sua personalità e il suo modo di interpretare la realtà, ci hanno veramente risucchiati nelle loro tele.

Nessuna delle opere viste rappresenta una tragedia, non ci sono battaglie, morti, lotte, ferimenti. Anzi la maggior parte delle figure dipinte ha una grande classe ed una altrettanto grande "eleganza", sono persone sorprese dai pittori in atteggiamenti composti e raffinati, persone senza dubbio "belle". Ma dopo averle guardate torniamo a riguardarle e a cercare in loro il perché di quella sensazione sospesa di dolore imminente in arrivo, cui non possono e forse non vogliono sfuggire.

E' una realtà duplice quella che vediamo, una specie di chiaroscuro: anni e vite affascinanti, sfavillanti, quasi in mostra deliberata. E contemporaneamente vite che stanno per spezzarsi, fragili, spaventate, piene di dubbi e, sì, di "incertezza".

Non troviamo una realtà solida e monolitica, ma composita e sfuggente ai nostri occhi affascinati, che tornano a guardare, a cercare di capire. Anni difficili, anni di conquiste, ma anche di paure e cambiamenti, anni in cui sotto la superficie formalmente perfetta e luminosa, qualcosa di oscuro e sconosciuto avanza strisciando.

Siamo restati due ore abbondanti alla mostra, tornando ad avvicinarci alle opere esposte, sperando forse di riuscire a vedere oltre al colore il vero segno che gli artisti hanno lasciato; uscire è stato difficile, a momenti ci è sembrato di aver varcato una porta segreta e di aver capito una rivelazione fatta di un'occhiata, di un gesto bloccato a metà, di un'ombra nella luce.

Qualcosa di impossibile a definire, come il segreto di Montale quando cammina nell'aria di vetro e forse capisce che tutto è un'illusione. Siamo usciti pensosi e silenziosi e ci è rimasta la voglia di tornare.



Assemblea Ordinaria Sezione Apve di Genova **Giovedì 20 febbraio 2020**

Il 20 febbraio scorso si è svolta, nel Salone della Cupola alle ore 15,00, la nostra Assemblea annuale con 26 Soci presenti fisicamente e 23 presenti per delega.

i Soci presenti che, vedendo la riunione presieduta da Mariangela Costa, hanno pensato ad una temporanea indisposizione del Presidente (non presente alla riunione) sono stati avvisati che le cose erano un po' diverse.

E' stato loro spiegato che nella riunione del 19 febbraio del Consiglio di Sezione, convocato in previsione dell'assemblea, il Presidente Giuseppe Rossi Cabiati ha presentato la lettera di dimissioni irrevocabili dalla carica per motivi di salute; nel corso della stessa riunione il consiglio, dopo avere ringraziato il presidente per l'impegno profuso nei due anni di mandato, nonostante i problemi incontrati, ha provveduto ad eleggere il nuovo presidente, scegliendo all'unanimità Mariangela Costa.

Quindi Mariangela, prima presidente donna della nostra sezione, ha presieduto l'assemblea nella sua nuova qualità di presidente in carica fino alla scadenza naturale del mandato (febbraio 2021).

L'assemblea ha seguito il suo abituale andamento con l'approvazione unanime sia del Rendiconto consuntivo 2019 che di quello preventivo 2020.

Vale la pena di ricordare, tra i vari argomenti esaminati, la notizia positiva di una inversione di tendenza nell'andamento del numero dei Soci; al 19 febbraio i nuovi Soci ordinari erano 14 (12 dei quali ancora in servizio). Il merito di questa novità è sicuramente dei corsi di inglese che la nostra consigliera Rosanna Bishop tiene da alcuni anni nei nostri uffici. I nuovi Soci in servizio sono venuti a conoscenza dell'Apve ed hanno deciso di aderire proprio perché attratti dalla possibilità di frequentare i corsi. L'auspicio, trattandosi di Soci più giovani della media attuale, è che la loro adesione possa portare ad un ringiovanimento del gruppo che porta avanti l'attività della Sezione.

Altra notizia di grande interesse è stato l'annuncio, da parte del Socio Stefano Nappi che il Progetto "I valori di Enrico Mattei nella realtà dell'industria ligure" è arrivata alla fase conclusiva e si avvicina l'evento della premiazione finale previsto per il 20 marzo nello stesso Salone della Cupola.



Trofeo della Neve Eni 2020 - Cavalese

Ogni anno, normalmente nel mese di febbraio, viene organizzato il Trofeo della Neve Eni che si articola su tre giornate durante le quali si tengono gare di discesa, fondo e snowboard. Le gare sono organizzate in diverse categorie, in funzione di sesso ed età e sono aperte a tutti i dipendenti, ai loro familiari ed ai pensionati e quindi, potenzialmente anche ai nostri Soci. Il trofeo della neve generalmente, si svolge in Trentino in località molto rinomate quali Moena, Andalo, Cavalese, San Martino di Castrozza solo per citarne qualcuna.



Gli organizzatori del Trofeo, avvalendosi delle locali APT (aziende di promozione turistica), riescono ogni anno ad ottenere interessanti convenzioni con le strutture ricettive migliori sul territorio come alberghi, residence e appartamenti per l'alloggio.

Ma anche con le baite per il pranzo, con gli impianti di risalita e con negozi di articoli di vario genere si riesce ad avere convenzioni molto interessanti.

Con la scomparsa del nostro ex Presidente Giulio Scavino, abituale frequentatore di questa forma di competizione, ma forse considerata più come occasione di incontro e socializzazione tra colleghi, la nostra Sezione aveva perso i contatti con il Trofeo.

La nostra nuova Socia Barbara Zemiti, fresca tessera 2020, ci ha informato, nel corso della nostra Assemblea annuale, di aver partecipato al Trofeo di quest'anno, con discreto risultato, nella gara di slalom, categoria "Dame B" e ci ha fornito la fotografia che la ritrae in piena azione con perfetto stile.

Ci ha inoltre detto che, come ogni anno, è lei che organizza la volenterosa pattuglia di partecipanti genovesi, considerandola una buona occasione per consolidare rapporti di amicizia e fare gruppo. Ci ha infine dato il consenso a comunicare ai nostri lettori che per eventuali autografi e/o dediche si può utilizzare il suo indirizzo e-mail aziendale.

Un giorno tra i luoghi verdiani

Sabato 21 marzo 2020

Sabato 21 marzo 2020 si presenta proprio come ci aspettavamo, cielo sereno e temperatura primaverile, quando il nostro gruppo di 51 partecipanti, nelle tre tappe previste riempie un pullman gran turismo che da Genova, via La Spezia-Parma, ci porta in un paio d'ore a Busseto.

Ma il nostro itinerario su Verdi non può non iniziare dalle origini del grande compositore, nato il 10 ottobre 1813 in un modesto edificio situato a un crocevia al centro di Roncole, un villaggio appena fuori Busseto, dove il padre gestiva un'osteria con annessa bottega di generi vari.

Arrivati alla casa natale, la nostra guida ci fa notare sulla facciata una lapide del 1872 nella quale si ricorda che i marchesi Pallavicino, che ne erano i proprietari, vollero che la casa rimanesse com'era allora.

Ed in effetti l'edificio, sia esternamente che internamente, presenta ancora le caratteristiche delle modeste abitazioni di campagna dell'Ottocento, povere nelle finiture e negli arredi. Ma è proprio la vista delle stanze disadorne che ci porta piano piano ad immergerci con commozione nell'atmosfera del tempo.

Ci spostiamo poi a Busseto, dove con una breve passeggiata nel piccolo e grazioso borgo, arriviamo al Museo di Casa Barezzi, tappa obbligata del percorso verdiano, dove Antonio Barezzi, droghiere benestante e grande appassionato di musica, comprese e sostenne l'attitudine di Giuseppe Verdi per la musica, aiutandolo nei suoi studi. Verdi abitò in casa Barezzi e qui sbocciò l'amore tra lui e Margherita Barezzi, la prima moglie.

La visita parte dallo storico Salone Barezzi, sede della Filarmonica Bussetana, che accolse le prime esibizioni pubbliche di Verdi, e che conserva ancora oggi gli arredi originari; ci soffermiamo a lungo davanti al pezzo più pregevole rappresentato dal fortepiano viennese Anton Tomaschek che Giuseppe Verdi utilizzò per comporre "I due Foscari".

Prosegue poi nelle diverse sale espositive che custodiscono una raccolta di preziosi autografi e una documentazione iconografica strettamente d'epoca che ripercorre la carriera del Maestro.

Usciti da questa casa-museo e attraversata Piazza Giuseppe Verdi, ci troviamo di fronte alla Rocca Pallavicino, al cui interno visitiamo il Teatro Giuseppe Verdi, un piccolo gioiello

nato dall'ampliamento ottocentesco del teatro di corte della Rocca. Inaugurato il 15 agosto 1868 e oggetto di restauro prevalentemente di stabilizzazione di alcuni cedimenti tra il 1986 e il 2000.

Dopo aver ammirato lo scalone di accesso, le stupende decorazioni della platea e dei palchi ed i quattro medaglioni del soffitto che raffigurano la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma Romantico cominciamo a cedere anche agli stimoli più prosaici, ma altrettanto importanti, della buona tavola.

Il percorso dalla Rocca alla Salsamenteria Storica Baratta è molto breve; appena entrati, il locale che trasuda storia e le musiche verdiane in leggero sottofondo ci trasportano subito in atmosfere d'altri tempi.

Un po' l'atmosfera rilassata, un po' la qualità delle portate transitate davanti a noi (eccelsi salumi, ottimi formaggi, squisite salsine di accompagnamento, torte casalinghe di una volta e noci da aprire con un caratteristico martello-schiaccianoci) e un po' anche il lambrusco servito nelle ciotoline ci invitano ad indugiare a lungo.

Richiamati all'ordine dall'accompagnatrice che ci ricorda che dobbiamo ancora visitare la Villa e la tenuta di Sant'Agata dove Verdi visse dal 1851 con la seconda moglie, Giuseppina Strepponi, ci rassegniamo a lasciare il locale. Ma, improvvisamente, l'atmosfera è rotta da un motociclista fracassone che, a tutto gas,

Ma che cosa.....? il fracassone è genovese e mi sono svegliato nel mio letto; la conferma arriva dai rumori familiari che gli operatori ecologici che raccolgono i nostri rifiuti anche in tempo di Covid-19 fanno abitualmente quasi ogni mattina sotto casa nostra.

Peccato, era un sogno, un sogno molto realistico; mi sembra di avere ancora in bocca il sapore dello strolghino e del lambrusco. Cosa dite? Ci riproviamo a fine marzo 2021?



Progetto “I valori di E. Mattei nella realtà dell’industria ligure” (febbraio 2019 – aprile 2020)

Abbiamo chiesto al nostro Socio Stefano Nappi, coordinatore del Gruppo di Progetto che ha portato a termine questa importante iniziativa della nostra Sezione di sintetizzare in poco più di una paginetta lo sviluppo e le sensazioni di questi quindici mesi di intensa attività. Ecco il suo contributo:

I valori di Enrico Mattei, Coraggio, Capacità di Innovazione, Visione Prospettica, come rilevato dal nostro Amministratore Delegato alla commemorazione di Mattei a fine 2018, sono stati la ispirazione per il nostro progetto.

Il Gruppo di Progetto è stato costituito subito, spontaneamente, da me, Stefano, APVE, Seniores Liguria e Vår Energi, da Erasmo Colombo, APVE ed ex Eni International, da Marilena Pastorini, Seniores Liguria, APVE, ex Irema ed ex Comune di Genova, da Antonio Panico, Six Adv, e progressivamente da tutto il consiglio direttivo della Sezione APVE di Genova.

Il mandato APVE, anche quello, è arrivato presto. Era il febbraio 2019 quando, partiti da Genova con Erasmo e Marilena, siamo arrivati a San Donato Milanese, direttamente in riunione con tanti ex-dirigenti (non solo Paccaloni, ma anche Sonson e Santarelli, oltre a Eni Comunicazione ed Eni Corporate University). E’ stato un buon inizio, non c’è che dire. Si è deciso che il progetto sarebbe consistito nel mandare studenti delle scuole medie superiori liguri presso aziende liguri per verificare la presenza nelle aziende dei valori di Enrico Mattei e per permettere agli studenti di sviluppare capacità di analisi, decision-making e presentazione di risultati.

Il Patrocinio di Confindustria. Ricordo che alla riunione Erasmo aveva parlato poco, ed alla fine ha detto: “Ci vorrebbe il patrocinio di Confindustria.”; E’ stata la cosa più importante detta in quella riunione, ed una delle più importanti dell’intero progetto.

Le Aziende. Facile. Sul sito di Confindustria c’erano circa 900 aziende da contattare. Una per una ovviamente. La telefonata, la e-mail, la contro-telefonata di chi non aveva capito. Ma alla fine, 11 aziende con noi, ed altre 3 che ci son arrivate vicinissime e ci sosterranno in futuro.



Le Scuole. Meno facile. Non ci sono siti, non ci sono mail, bisogna solo andarci, parlare col la bidella, cercare la professoressa... non è stato banale. Meno male che avevamo a disposizione i contatti di Seniores Liguria, diversamente non so come avremmo fatto. Marilena ci ha procurato il Montale ed il Firpo/Buonarroti, io il Cassini, il Rosselli ed il D’Oria,

Il Coordinamento. Chi ha portato gli studenti presso le aziende? Quattro volte ci sono andato io, due volte Erasmo, due volte Karanvir di Seniores Liguria, una volta Carlo di Seniores Liguria ed una volta Antonio, con sua zia Rosalba di Apve....

La Preparazione degli Studenti ai Lavori è stata pensata su due filoni di attività. Il primo più «classico»; abbiamo costituito una mediateca, con libri e DVD, che parlavano di Enrico Mattei. Il secondo più «immediato», per il quale abbiamo preparato una lunga serie di collegamenti internet a siti che diffondono gratuitamente video e documenti su Mattei. Questo è piaciuto molto agli studenti, che han visto tutto con PC e telefonini.

La Organizzazione dei Lavori in Azienda, questa ve la potete immaginare.... Telefonate di «mi raccomando», «puntualità», «dove si mangia?», «chi dobbiamo incontrare?», per ben due volte in giorni diversi concordare l’accesso degli studenti di due scuole diverse nel recinto portuale genovese... Interessante!

La Esecuzione dei Lavori in Azienda è stata basata su due giorni di lavoro, nei quali, progressivamente, si approfondivano i valori di Enrico Mattei e si preparava una presentazione “locale” per l’Azienda.

La Preparazione della Presentazione Finale degli Studenti iniziava subito dopo la esecuzione dei Lavori in Azienda. Gli studenti si sono riuniti, hanno migliorato la presentazione, hanno inserito l’audio con la lettura o con il commento. A volte musiche.

La Giuria. Quanti dubbi! E sì perché al tempo stesso doveva essere professionale, ma non coinvolta con lo sviluppo del progetto. Devo dire grazie agli amici di sempre di Eni Club, perché senza i ragazzi terribili di Davide non sarebbe stato possibile trovare una Giuria così perfetta, in cui erano rappresentati Sport, Cultura, Competenza, Management, tutto insomma.

La Preparazione della Presentazione Finale di APVE. E qui vi porto in una altra riunione, quando anziché entrare nell’ufficio di Francesco, Responsabile del Personale dell’ Eni di Genova e di altre sedi del centro-nord, mi tocca apparire, da remoto, solo su uno schermo, e sapere che nel Salone della Cupola del Palazzo Eni, per la Premiazione, non si entra.

La Premiazione Finale si è svolta quindi via web, tramite internet. Ha fatto da padrona la pagina Facebook creataci da Antonio, che esattamente alle 11.00 del 17 aprile 2020 ha mandato in onda «Eni + Silvia e’ meglio di Eni», che ha dato l’avvio alla Premiazione.

E hanno vinto gli studenti del Firpo-Buonarroti, guidati dall’infaticabile professor Matteo. E ora, solo ora vi confesso, che già da settembre 2019 avevano fatto girare sui treni, sui bus, nei corridoi delle scuole, la seguente voce: “Andiamo al Mattei per vincere: punto”. Grandi ragazzi. Grazie a tutti!”

Vicenza e le Ville del Brenta 17-19 aprile 2020

Ecco un'altra bella gita saltata! Avremmo dovuto partire per Vicenza e le Ville Venete a metà aprile A Vicenza avremmo ammirato la bella Basilica Palladiana (antico Palazzo della Ragione), la Torre Bissara, il Teatro Olimpico con le sue 25 statue. Avremmo poi passeggiato tra i banchi del mercato con le infinite varietà di insalate, il broccolo fiolaro di Creazzo, il radicchio rosso di Asigliano, l'asparago di Bassano, i formaggi di Asiago, le grappe di Bassano. Colori, profumi: voglia di comprare tutto!

E alla sera cena in ristorante tipico, con quale menù? Forse risi e bisi o cannelloni alla vicentina, baccalà o frittata di buscandoli (con i germogli freschi di luppolo) e, per finire, una fetta di torta “putana” (torta preparata con rimasugli di pane raffermo, uvetta, pinoli, scorzette di arance o limoni).

Le altre due giornate dedicate alle visite di alcune Ville Palladiane: la Malcontenta, Villa Widmann, Villa Pisani e la Valmarana. Una parte del percorso in battello lungo la Riviera del Brenta sulla via degli antichi burchielli.

Chiuse, mulini a vento e tanti affreschi del Tiepolo avrebbero riempito i nostri occhi e i nostri cuori e, dopo questa terribile esperienza della pandemia, siamo sicuri che l'anno prossimo - (perché contiamo, se tutto tornerà normale, di riproporre nel 2021 i programmi “sfumati” di quest'anno) – guarderemo le bellezze italiane con un amore e con un orgoglio ancora più profondo.

Buona estate a tutti e soprattutto “Covid free”.



Lago d'Iseo e Trenino dei sapori

Sabato 16 maggio 2020

Scorrendo il programma che avevamo predisposto per l'anno in corso, ci siamo resi conto che Sabato 16 Maggio saremmo partiti per la gita di un giorno sul lago d'Iseo e, saliti sul trenino dei sapori, avremmo percorso la sponda Bresciana lungo la direttrice di Edolo seguendo un itinerario alla scoperta di uno dei luoghi più belli d'Italia.

Il rammarico della rinuncia è ancora maggiore quando, con la nostra immaginazione, siamo saliti a bordo di quel "trenino primi 900" aggiornato negli interni, con aria condizionata e telecamere



esterne che ci avrebbero consentito di godere di quel paesaggio circostante su grandi schermi interni al convoglio comodamente seduti.

Chissà poi cosa ci avrebbe riservato il pranzo a bordo, tutto un programma già dal titolo della gita. Avremmo degustato

prodotti enogastronomici tipici e locali nonché una selezione di vini della Franciacorta; sarebbe stata una esperienza sicuramente interessante, piacevole ed unica da provare.

Questo percorso di terra e di acqua ci avrebbe permesso di ammirare paesaggi indimenticabili legati alla nostra cultura.

Ripensando a cosa abbiamo perso a causa del coronavirus, non possiamo che sperare di riprogrammare la gita per il prossimo anno.

La scomparsa del Presidente Apve, Giovanni Paccaloni

Il 28 maggio 2020 è mancato, presso il Policlinico di San Donato Milanese, dove era stato ricoverato all'inizio di maggio, il Presidente Nazionale dell'Apve Giovanni Paccaloni.

Già a metà maggio avevamo ricevuto informazione del suo ricovero in ospedale. Ma non si trattava di coronavirus; sembravano normali controlli di routine.

Invece, dopo una settimana notizie di aggravamento e dopo meno di due settimane la tragica conclusione, con una evoluzione negativa talmente rapida da coglierci assolutamente impreparati e lasciarci senza parole.

Quelli di noi che, in questi cinque anni di presidenza, hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ne hanno apprezzato e ne rimpiangono le qualità professionali, culturali ed umane abbinate ad una costante curiosità e passione per iniziative e sfide sempre nuove nelle quali riusciva a coinvolgere anche gli altri.

Il tutto, naturalmente, finalizzato alla visibilità e alla crescita della nostra Associazione, ad una corretta collaborazione con Eni, al bene e alla coesione di tutti gli associati.

La Sezione di Genova rinnova anche da queste pagine le sue condoglianze alla famiglia.



San Marino, San Leo, Terra del Sole e Cesena

Venerdì 12 – domenica 14 giugno 2020

Le giornate si allungano, timidamente arriva il caldo, abbiamo messo via piumini e stivali, l'estate è qui all'angolo e noi in questo periodo dell'anno di solito ci prepariamo a una gita tra paesaggio, cultura e gastronomia.

Però quest'anno è diverso: un pipistrello malandato o un laboratorio non ermeticamente chiuso in Cina e, con un surreale effetto domino, dapprima lento, poi sempre più veloce un contagio pandemico è dilagato in tutto il mondo e nessuno ha potuto chiamarsene fuori.

Di fronte ai malati e soprattutto ai morti la nostra gita di giugno saltata è un piccolissimo danno collaterale, del quale non ci lamentiamo. Ma la fantasia non fa male a nessuno, vola in alto, è libera e noi, col naso e con la bocca coperti dalla maschera possiamo comunque "far finta" e inventarcela lo stesso la nostra gita, che sarà bellissima, con un tempo stupendo, col sole caldo ma non troppo, con tutti noi in forma perfetta, senza articolazioni "ingrippate", senza stomaco capriccioso.

E allora partiamo! Pullman gran turismo, autista affidabilissimo, guida preparata e simpatica, proprio come in uno dei nostri viaggi.

La meta è San Marino, la repubblica più piccola e antica del mondo, incastonata come una pietra preziosa nel cuore della Romagna.

Il viaggio non è proprio breve, ma che importa, siamo comodi e allegri, siamo coi nostri amici di sempre.

La nostra prima meta è Cesena, cittadina, fondata dagli Umbri e diventata in epoca romana un centro importante lungo la Via Emilia, che ospita la Biblioteca Malatestiana, prima biblioteca civica europea e inserita dall'Unesco nel registro della Memoria del mondo.

Questa biblioteca valeva la nostra visita: è una biblioteca monastica di particolare importanza storica e detiene due primati assoluti: è l'unico esempio di biblioteca monastica medievale perfettamente conservata nell'edificio, negli arredi e nella dotazione libraria; ed è stata la prima biblioteca civica italiana.

Bravissima la guida, che con parole semplici ed appropriate ci aiuta a comprendere la bellezza di questo luogo incantato, dove cultura e arte si coniugano perfettamente.

Una lunga pausa pranzo, piacevole e rilassante ci sparpaglia per le viuzze del centro storico.

Nel tardo pomeriggio risaliamo sul pullman e in serata arriviamo alla nostra meta: San Marino, dove ci attende il nostro albergo, La Grotta, comodo e centrale.

L'indomani mattina, riposati e rifocillati da un'ottima colazione siamo pronti alla visita guidata di San Marino.

Ci aggiriamo allegri per le viuzze acciottolate, un po' al sole, un po' all'ombra, mentre la guida ci ricorda che la città di San Marino e il monte Titano sono stati inseriti dall'Unesco fra i patrimoni dell'umanità e che il fondatore

mitico, San Marino, morendo disse ai suoi seguaci che lo avevano seguito fin lì per fuggire le persecuzioni anti cristiani dell'imperatore Diocleziano: "Vi lascio liberi da entrambi gli uomini", che erano l'imperatore ed il papa. Ci racconta che da allora il piccolo stato fu sempre indipendente ma non superbo: infatti quando Napoleone, benevolmente, offrì ai sanmarinesi lo sbocco al mare, la proposta fu rifiutata con grande lungimiranza politica, nel timore che questo ingrandimento territoriale potesse mettere a rischio la libertà e l'indipendenza.

Tutto questo ci piace molto, ma nel frattempo un languorino ci prende, soprattutto se annusiamo i promettenti profumi che escono dai ristoranti.

Entriamo nel ristorante La Terrazza" in pieno centro storico, con una vista mozzafiato e un menu mozzafame: deliziose crepes come antipasto, spaghetti ai funghi e carne alla brace tenera e sughosa. Meglio non parlare dei dolci e soprattutto della squisita torta del Titano, servita con gelato e liquore.

Nel pomeriggio godiamo la superba vista della cinta muraria e delle tre torri, camminando molto per vicoli, strade in salita e ammirando le belle vetrine dei negozi. Stanchi ma contenti rientriamo in albergo per una cena leggera e per il pernottamento.



Al mattino seguente risaliamo sulla nostra casa viaggiante, destinazione San Leo, di cui si dice sia uno dei borghi più belli d'Italia. Non rimaniamo delusi, è davvero un paese bellissimo, alto quasi 700 metri sul livello del mare e quindi con tutti i vantaggi della collina, fresco, venticello. La Rocca, opera di Francesco di Giorgio Martini, ci offre una bellissima vista del paesaggio sottostante. Mangiamo seduti fuori al Ristorante della Rocca un piatto unico di formaggi e salumi, accompagnato da una bella insalatina e poi ci accingiamo al ritorno, che viene interrotto per una sosta a Terra del Sole in provincia di Forlì.

Autore di questa città fortezza Cosimo dei Medici, figlio di Giovanni dalle bande nere e primo Granduca di Toscana. Terra del Sole, insieme a Palmanova (Friuli), è l'espressione più compiuta della modellistica urbana del Cinquecento. La cinta muraria è imponente, alta 13 metri ed è interrotta nei 4 angoli da 4 bastioni formidabili. Al centro della cittadina ci troviamo nella vasta Piazza delle Armi, su cui affacciano i principali edifici: la Chiesa di Santa Reparata e vari palazzi monumentali. Ma tempus fugit e dobbiamo ripartire, abbiamo un bel po' di chilometri da percorrere. Viaggio tranquillo, chiacchieriamo allegramente e quelli che chiudono gli occhi forse sognano la rocca, forse le crepes.....

Genova ci accoglie coi colori delle sue case, con l'abbraccio del suo mare, con la simmetrica geometria di Piazza della Vittoria. Eccoci, siamo arrivati, ci lasciamo abbracciandoci senza guanti e senza mascherina, perché abbiamo fatto un viaggio magico fuori dal tempo, siamo stati Peter Pan e Wendy nell'Isola che non c'è.

Il punto della situazione al 30 giugno 2020

Come risulterà evidente dalla ricezione del 27° numero di "Insieme a Voi", il Covid-19, il conseguente "lockdown", la chiusura dei nostri uffici e la totale incertezza sui possibili sviluppi a breve medio termine non hanno impedito ai nostri consiglieri ed agli altri amici che collaborano alla gestione della nostra Sezione di mantenersi in contatto tra di loro e con i nostri Soci, raggiungibili in qualche modo.

Tra un contatto WhatsApp, una comunicazione ai Soci e un discreto numero di telefonate incrociate, siamo riusciti a trovare il tempo per dare corpo a questo strano "notiziario", povero di fatti realmente accaduti (non tutti piacevoli) e ricco di invenzione e fantasia su quello che avrebbe potuto essere il primo semestre 2020 senza il maledetto pipistrello cinese.

E cosa dire del secondo semestre? Due certezze le abbiamo già: cancellazione, da parte nostra, dell'opzione su Matera a settembre e cancellazione di Voltaggio da parte del Priore, perché non accettano gruppi. Rimangono in sospenso Michelangelo, rinviato ad ottobre, e la Tavola di Natale. Qualcuno di voi si sente di giurare sulla possibilità di fare ancora qualcosa entro dicembre? Noi no! Possiamo sperarlo, ma le previsioni non sono rosee.

Ma la pandemia ha messo in difficoltà, almeno parzialmente, anche il nostro corso di inglese iniziato sotto i migliori auspici, grazie all'inserimento di un buon numero di nuovi Soci giovani e ancora in servizio, a novembre 2019 e bloccato a fine febbraio 2020, Ma anche questo gruppo, nonostante il coronavirus ha mantenuto i contatti e, all'allentamento dei vincoli, ha potuto organizzare un incontro, per i saluti prima delle ferie, nella "location" ormai abituale di Valletta Cambiaso.

L'ultima iniziativa, messa in programma proprio per settembre 2020, che molto probabilmente incontrerà difficoltà di realizzazione è quella dei corsi di Pc per Soci e Simpatizzanti, che, data la dimensione della nostra saletta, non potrà essere attuata finché non saranno consentite riunioni ed assembramenti.

